



*prossimo concerto*  
sabato 25 novembre - ore 18.30 / 20.30  
domenica 26 novembre - ore 18.30 / 20.30  
Monastero delle Trentatrè  
Sala Maria Lorenza Longo, via Armani 16

**PIANO FORUM**  
4 concerti sul pianismo contemporaneo  
con Alfonso Alberti, Erik Bertsch, Fabrizio Puglisi, Andrea Rebaudengo  
musiche di F. Gardella, C. Debussy, A. Solbiati, M. Stroppa, G. Kurtág, G.  
Gershwin, A. Copland, J. Adams, M. Mazzoli, F. Puglisi

*Biglietti*  
Intero € 10 / Ridotto € 5  
[www.dissonanzen.it](http://www.dissonanzen.it) - [info@dissonanzen.it](mailto:info@dissonanzen.it) - infoline 350 94 56 706

 ensemble dissonanzen  dissonanzen



## dissonanzen ricominciamo da **trenta** 1993 | 2023

**sabato 18 novembre 2023**

**ore 20.30**

Monastero delle Trentatrè

Sala Maria Lorenza Longo



**Cenerentola (1922), Carmen (1933),  
La bella addormentata (1922), Il Califfo Cicogna (1954)**  
corti d'animazione di Lotte Reiniger

*musiche originali di Luigi Lombardi*

Enrico Valanzuolo *tromba*

Luigi Lombardi *pianoforte*

Aldo Capasso *contrabbasso*

*In collaborazione con il Goethe - Institut Neapel  
e la Scuola di Composizione Jazz del Conservatorio di Napoli*

**Cenerentola (1922)**

**Carmen (1933)**

**La bella addormentata (1922)**

**Il Califfo Cicogna (1954)**

**corti d'animazione di Lotte Reiniger**

*musiche originali di Luigi Lombardi*

**Enrico Valanzuolo** *tromba*

**Luigi Lombardi** *pianoforte*

**Aldo Capasso** *contrabbasso*

*In collaborazione con il Goethe - Institut Neapel*

*e la Scuola di Composizione Jazz del Conservatorio di Napoli*

Lotte Reiniger, regista dei corti in programma, è stata la creatrice del lungometraggio di animazione, ha anticipato Walt Disney e influenzato autori come Michel Ocelot, regista di *Kirikou e la strega*. La sua tecnica mette in scena figure e non disegni, recuperando la tradizione del teatro d'ombre cinesi. Le sue animazioni di silhouette sono capaci di creare un immaginario al tempo stesso elegante e fiabesco.

Gli anni di realizzazione dei corti in programma vanno dal 1922 al 1954. Pur rientrando nel clima di ricerca e sperimentazione che contraddistinse l'avanguardia degli anni Venti, perfezionandola e collaudando soluzioni insolite negli anni, Lotte Reiniger si richiama da un lato, nei contenuti e nelle forme, all'espressionismo letterario e cinematografico, dall'altro alla spettacolarità propria dei film fantastici e avventurosi. L'uso nel cinema di animazione delle "silhouettes animate" o delle "ombre cinesi", di cui fu la massima specialista, diede alla Reiniger la fama di artista delicata e sensibile conquistando il pubblico adulto e la critica del tempo, affascinati entrambi dalla sua abilità, dalla sua poetica e fine ironia. Attenta all'eleganza formale e ai risvolti culturali dei prodotti di consumo, il suo non fu soltanto un geniale espediente tecnico-formale per riproporre in termini più "colti" e raffinati temi e soggetti propri della favolistica classica, ma fu soprattutto un modo nuovo di utilizzare il cinema di animazione al di fuori dello sperimentalismo astratto dei film di pittori e della commercializzazione dei disegni animati di serie americani. Nell'era del cinema muto l'artista realizzò undici film e fornì i suoi giochi di ombre a sette pellicole di altri cineasti, tra i quali Georg Wilhelm Pabst e Jean Renoir. Nell'era del sonoro continuò a curare i propri lavori e scrivere le proprie sceneggiature, ma collaborò ancora come esterna in almeno nove produzioni; un discreto numero di film rimase invece solo alla fase progettuale. Oggi del lavoro di Reiniger restano una cinquantina di film, mentre undici sono andati perduti nel corso delle contrastate vicende del Novecento.

Dal punto di vista dell'accompagnamento musicale, si conferma il tradizionale approccio delle sonorizzazioni realizzate da Dissonanzen, che vede nella fusione tra composizione e improvvisazione, tra materiali fissati su carta e creatività estemporanea, la giusta prospettiva per la resa sonora delle atmosfere suggerite dalle pellicole. Per l'edizione 2023 de *Il Cinema Suona!* realizzata in collaborazione con il Goethe Institut Neapel e la Fondazione Murnau, le sonorizzazioni sono affidate ai giovani musicisti della Scuola di Composizione Jazz del San Pietro a Majella, coordinati da Marco Sannini.

Una sonorizzazione raffinata, dal sapore jazzistico, a cura di Luigi Lombardi, accompagnerà i corti della Reiniger, esaltandone tutta la dimensione onirico-descrittiva.